

REPORTAGE

LE TANTE LIBERTÀ MUTILATE  
 DOPO L'11 SETTEMBRE

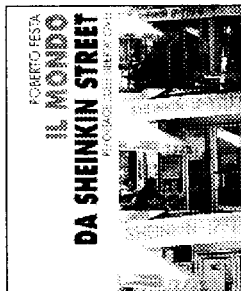
MAGDI ALLAM

«La paura è una prigione». La definizione del commesso di un Internet Point in Israele riassume il tema affrontato con intensa passione da Roberto Festa: la violazione delle libertà civili come una delle più preoccupanti conseguenze dell'11 settembre.

Festa, con l'occhio attento e la penna virtuosa del bravo giornalista che ha la competenza professionale e lo spessore culturale per rivalutare i fatti della cronaca piatta elevandoli a idee illuminanti, ci descrive il suo viaggio negli Stati Uniti, in Olanda e in Israele sui luoghi dove le libertà civili vengono soffocate nel nome della guerra al terrorismo, i suoi incontri con le vittime e i protagonisti di questo "fronte segreto" in seno all'Occidente.

C'è una via d'uscita che si chiama Sheinkin Street, il cuore laico, commerciale, tollerante e cosmopolita di Tel Aviv dove convivono ebrei ortodossi e giovani radicali, arabi e gay, vecchi commercianti e artisti da strada.

«Il mio bagaglio in questi anni è stato quello di Sheinkin Street», dice Festa, «le idee, le speranze, le esperienze che mi sono portato dietro sono quelle del gruppo di uomini e donne che continua a vivere (o sopravvivere) senza identità esclusive, sulla base di una convivenza pragmatica e provvisoria, in sfida a proibizione religiose e bombe, con la voglia di confondersi fino a tardi la sera».



**ROBERTO FESTA**  
**IL MONDO DA**  
**SHEINKIN STREET**  
**REPORTAGE SULLE**  
**LIBERTÀ CIVILI**  
 ELEUTHERA  
 PAGG. 135  
 EURO 8,00

